

BANCA D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Comunicato Stampa

DIFFUSO A CURA DEL SERVIZIO SEGRETERIA PARTICOLARE

Rilevazione sui prodotti derivati over-the-counter a fine dicembre 2002

La Banca d'Italia comunica le informazioni relative alle posizioni in essere a fine dicembre 2002 sui contratti derivati *over-the-counter* (OTC) di un campione di banche italiane. Tale indagine, giunta alla decima edizione, è effettuata per iniziativa del *Committee on the Global Financial System*, che si riunisce a Basilea, presso la Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI), sotto l'egida del Comitato dei governatori delle banche centrali del Gruppo dei 10 (G-10). L'indagine prevede la rilevazione semestrale di statistiche sui derivati OTC su base consolidata presso un campione di banche e intermediari finanziari con sede nei paesi del G-10¹. Tale rilevazione si fonda sulle raccomandazioni del Rapporto "*Proposals for improving global derivatives market statistics*", presentato dal suddetto Comitato nel luglio 1996.

Oggetto della rilevazione sono il valore nozionale e il valore lordo di mercato² (positivo e negativo) dei contratti derivati su:

- a) tassi di cambio,³
- b) tassi d'interesse,
- c) azioni e indici azionari (*equity-linked*), merci.

Per ciascuna tipologia di contratti è inoltre richiesta la suddivisione per classi di vita residua ("fino ad un anno", "tra 1 anno e 5 anni" e "oltre 5 anni").

L'evidenza relativa al mercato italiano indica un incremento dell'attività in derivati OTC in linea con quello osservabile negli altri paesi: per l'Italia l'ammontare in dollari USA dei contratti aperti è cresciuto nel corso del secondo semestre del 2002 del 12 per cento (tav. 1), per il complesso dei paesi del G-10 dell'11; nella precedente rilevazione⁴ (primo semestre 2002) gli incrementi erano stati pari, rispettivamente, al 30 e al 15 per cento. La dinamica del mercato italiano, che rimane sostenuta, riflette soprattutto l'evoluzione del comparto relativo ai tassi d'interesse, in un contesto caratterizzato da un'elevata variabilità dei tassi d'interesse a lungo termine e da attese di un allentamento delle condizioni monetarie.

I contratti relativi a tassi d'interesse, che predominano per dimensione, sono aumentati nel semestre considerato del 14 per cento. Dei tre strumenti che si annoverano tra i derivati su tassi d'interesse (tav. 4), gli swap, i più importanti per consistenza, sono aumentati del 16 per cento; le opzioni su tassi d'interesse e i *forward rate agreements* hanno registrato un incremento più modesto (7 per cento ciascuno).

¹ Come di consueto, i risultati a livello globale sono pubblicati dalla BRI e sono disponibili sul sito Internet www.bis.org.

² Oltre al valore lordo di mercato sono richieste informazioni anche sul valore di mercato al netto dell'effetto di accordi di compensazione bilaterale o di altri meccanismi tesi alla riduzione del rischio di credito; la grandezza così calcolata configura per le banche segnalanti un'esposizione creditizia, se positiva, oppure una passività, se negativa.

³ In questa categoria vengono rilevate anche le posizioni in derivati sull'oro. Essendo di grandezza trascurabile, queste ultime non vengono tuttavia contabilizzate in questa sede.

⁴ Si veda il comunicato stampa della Banca d'Italia del 20 dicembre 2002.

L'ammontare di derivati su tassi di cambio, secondo comparto per importanza, ha segnato un calo pari al 7 per cento, mentre i derivati su azioni e merci, sia pure di dimensione trascurabile, sono aumentati del 30 per cento (tav. 1).

Le informazioni relative alle controparti (tav. 3) mostrano che i contratti derivati OTC continuano a essere posti in essere prevalentemente con istituzioni finanziarie (“intermediari partecipanti alla rilevazione” e “altri intermediari finanziari”). La categoria di contratti nella quale la quota delle controparti non finanziarie è più elevata è quella relativa alle azioni (27 per cento); viceversa, solo il 6 per cento dei derivati su tassi d'interesse ha per controparte una istituzione non finanziaria.

Dalla rilevazione emerge, inoltre, che:

- nel segmento dei derivati su tassi d'interesse (tav. 4) gli “*interest rate swaps*” rappresentano, in termini di valore nozionale, il 66 per cento di tutti i derivati in essere in Italia; l'euro rimane la valuta più utilizzata, seguito, a lunga distanza, dal dollaro e dalla sterlina. Circa il 43 per cento di tali contratti ha vita residua superiore all'anno (tav. 2);
- i contratti derivati su tassi di cambio (tav. 5) continuano per la quasi totalità a riguardare la coppia di valute euro/dollaro USA. A differenza dei derivati su tassi di interesse, la cui vita residua è distribuita anche su scadenze di medio e lungo periodo, quelli relativi a tassi di cambio hanno, nella quasi interezza, scadenza inferiore all'anno (tav. 2);
- il mercato dei derivati su titoli e indici azionari è composto quasi interamente di opzioni, l'85 per cento delle quali ha vita residua superiore all'anno (tav. 2);
- il campione rilevato fa registrare un valore di mercato (non riportato nelle tavole) positivo lievemente superiore a quello negativo (38,3 e 37,4 miliardi di dollari, rispettivamente); queste grandezze sono peraltro di dimensione trascurabile, in linea con quanto si osserva negli altri paesi dell'area, rispetto al valore nozionale dei contratti in essere.

Roma, 4 luglio 2003

Tavola 1

ITALIA – CONTRATTI DERIVATI PER CATEGORIA DI RISCHIO (1)
(ammontari nominali o nozionali in essere; miliardi di dollari)

Categoria di rischio	Fine dicembre 2002	Quota %	Fine giugno 2002	Quota %
Cambi	251,6	8,6	271,4	10,4
Tassi d'interesse	2.597,4	88,9	2.287,0	87,4
Azioni e merci	74,3	2,5	57,2	2,2
TOTALE	2.923,3	100,0	2.615,6	100,0

Tavola 2

ITALIA – CONTRATTI DERIVATI PER STRUMENTI E VITA RESIDUA (1)
(ammontari nominali o nozionali in essere al 31 dicembre 2002; miliardi di dollari)

Categoria di rischio	Strumenti			TOTALE	Vita residua		
	Forwards e swaps	Opzioni OTC Vendute	Opzioni OTC Comprate		Meno di 1 anno	Fra 1 e 5 anni	Oltre i 5 anni
Cambi	217,9	17,3	16,4	251,6	238,0	12,0	1,7
Tassi d'interesse	2.244,5	201,5	151,4	2.597,4	1.487,0	745,4	364,9
Azioni	6,4	37,8	30,1	74,2	11,2	53,1	9,9

Tavola 3

ITALIA – CONTRATTI DERIVATI PER CONTROPARTE (1)
(ammontari nominali o nozionali in essere al 31 dicembre 2002; miliardi di dollari)

Categoria di rischio	Istituzioni finanziarie		Istituzioni non finanziarie	
	Importo	Quota %	Importo	Quota %
Cambi	216,2	85,9	35,4	14,1
Tassi d'interesse	2.437,9	93,9	159,5	6,1
Azioni	54,3	73,2	19,9	26,8

Tavola 4

ITALIA – DERIVATI SUI TASSI D'INTERESSE (1)
(ammontari nominali o nozionali in essere al 31 dicembre 2002; miliardi di dollari)

Strumenti	Dollaro	Euro	Yen	Sterlina	Altre	TOTALE
Forward rate agreements	93,8	203,9	-	5,3	7,4	310,3
Swaps	285,0	1.588,8	5,1	45,0	10,3	1.934,2
Opzioni OTC	27,1	324,4	0,1	0,3	1,0	352,9
<i>Vendute</i>	22,8	177,9	0,05	0,2	0,5	201,5
<i>Comprate</i>	4,3	146,5	0,08	0,1	0,4	151,4
TOTALE	405,9	2.117,1	5,2	50,6	18,7	2.597,4

Tavola 5

ITALIA – DERIVATI SUI TASSI DI CAMBIO (1) (2)
(ammontari nominali o nozionali in essere al 31 dicembre 2002; miliardi di dollari)

Strumenti	Dollaro	Euro	Yen	Sterlina	Altre	TOTALE
Contratti a termine e swap in valuta	143,7	127,3	15,8	18,5	18,0	161,7
Currency swaps	45,5	27,9	1,6	2,2	35,4	56,3
Opzioni OTC	27,0	30,4	6,8	2,0	1,2	33,7
<i>Vendute</i>	13,8	15,5	3,7	1,0	0,5	17,3
<i>Comprate</i>	13,1	14,9	3,1	1,0	0,7	16,4
TOTALE	216,2	185,6	24,2	22,7	54,6	251,7

(1) Eventuali discrepanze tra i dati contenuti nelle tavole sono dovute agli arrotondamenti.

(2) Poiché vengono computate entrambe le valute che compongono ogni transazione, la somma dei contratti classificati per valuta (prime 5 colonne) risulta per definizione doppia rispetto al totale complessivo (ultima colonna).